

IL PROGETTO "NON INCOLTO...MA BOSCO" E' STATO IDEATO E REALIZZATO ALL'INTERNO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL FELTRINO (CDF) E PER IL SUO PROSEGUMENTO.

CRITICITA' DEL BACINO:

Dissesto del suolo,
Rischio idrogeologico

Degrado dell'ecosistema e presenza di siti inquinati
Perdita della fascia ripariale e della biodiversità
locale

Presenza di siti di abbandono rifiuti
Sfruttamento delle acque ed effetti indiretti;
Cambiamenti climatici

OBIETTIVI DEL CDF FELTRINO:

1. Miglioramento della qualità e degli usi delle acque naturali;
2. Difesa e uso sostenibile del suolo;
3. Rinaturalizzazione del territorio e salvaguardia della biodiversità e del paesaggio;
4. Cambiamenti climatici: adattamento e mitigazione;
5. Valorizzazione della fruizione turistica, ricreativa e educativa del territorio;
6. Aumento del coinvolgimento e della consapevolezza ambientale della comunità locale.

LE SIEPI DI SPECIE SELVATICHE, oltre che essere un importante luogo di sosta, rifugio, riproduzione, alimentazione, spostamento della fauna selvatica, sono spesso l'unico elemento che permette a molti animali di spostarsi e in sicurezza (corridoi ecologici nella più ampia rete ecologica): CON IL CIBO E IL PASSAGGIO SICURO CHE OFFRONO AGLI UCCELLI "SGRADITI" IN AGRICOLTURA, RIDUCONO DI MOLTO L'EFFETTO DELLA LORO CONCENTRAZIONE SULLE PIANTE DA FRUTTO COLTIVATE. In pratica, le siepi di specie selvatiche, saziano questi uccelli con alternative alimentari distogliendo la loro attenzione per i frutti coltivati su altro e riducendo quindi il danno che può derivarne.

"NON INCOLTO... MA BOSCO!"

Un progetto ideato e realizzato dal CDCA Abruzzo per il proseguimento del Contratto di fiume del Feltrino.

Finanziato dalla Fondazione CharityPot - LUSH Italia

INFO:

www.contrattodifiumefeltrino.it
www.cdcaabruzzoaps.wordpress.com
abruzzo@cdca.it - cdca.abruzzo@gmail.com
contrattodifiumefeltrino@gmail.com

**LE BUONE
PRATICHE DELL'
AGRICOLTORE
che rispetta la
natura per
conservare e/o
ripristinare la
biodiversita' in
campagna e
favorire il
ristabilirsi degli
equilibri naturali**



L'ATTIVITA' AGRICOLA PUO' CONCILIARSI, E TRARRE BENEFICIO, DALLA RIGENERAZIONE DI AREE NATURALI

1 – MANTENIMENTO DELL'ETEROGENEITA' AMBIENTALE:

CONSERVARE GLI AMBIENTI NATURALI RESIDUI (BOSCHETTI, MARGINI A SIEPE NATURALE, INCOLTI, FOSSI, POZZE, STAGNI ED ALTRI). IN OGNI ETTARO COLTIVATO DOVREBBERO ESSERCI ALMENO IL 15-20% DI AMBIENTI "NATURALI".

- Mantenere la naturale differenziazione della vegetazione: rampicanti, alberi vetusti, arbusti, piante da frutto, piante erbacee perenni e annuali, piante sempreverdi e caducifoglie, incolti.
- Mantenere o ricostituire dei punti d'acqua (stagni, fossi, ruscelli, peschiere)
- Lasciare in piedi e/o a terra gli alberi molto vecchi o morti, miniere di biodiversità: forniscono cibo e rifugio a molti uccelli insettivori.
- Cataste di legna o di pietre a terra, muretti a secco e cumuli di rami da potature diventano preziosi rifugi per rettili, anfibi, piccoli mammiferi ed insetti che contribuiscono al controllo delle specie ritenute dannose per l'agricoltura e per la salute.

NOTA: UNA SIEPE DEGNA DI QUESTO NOME DOVREBBE OCCUPARE ALMENO UNO DEI QUATTRO LATI DEL CAMPO ED AVERE UNO "SPESSORE" DI ALMENO 2 METRI ED ESSERE ARBORATA, CIOÈ BEN STRUTTURATA, INTERMEZZATA DA ALBERELLI ED ALBERI, OLTRE CHE DA ARBUSTI.

2 – ALL'INTERNO DEL CAMPO COLTIVATO: DIFFERENZIARE LE TIPOLOGIE CULTURALI SU PICCOLE UNITA' DI SUPERFICIE.

- In piccole unità di superficie dell'ordine dell'ettaro cercare di mantenere una certa diversificazione delle tipologie di colture: piccoli frutteti, vigneto, prato, orto, altre colture.
- Conservare e favorire il "mosaico agrario".
- Nel campo coltivato interrompere le ampie superfici a monocoltura con elementi lineari quali filari di piante da frutto e alberi isolati o nuclei di colture differenti.
- Assicurare la rotazione delle colture.
- Favorire il frutteto misto, le colture miste e le buone pratiche agronomiche che conservino il più a lungo possibile i resti colturali.

ALCUNE BUONE PRATICHE AGRONOMICHE NEGLI ULIVETI

- 1) Non intervenire con i diserbanti e gli insetticidi
- 2) Mantenere una copertura vegetale permanente tutto l'anno - 3) Mantenere strisce inerbite - 4) Assicurare la presenza di margini con specie arbustive e arboree autoctone - 5) Evitare lo sfalcio della copertura erbacea fra marzo e agosto, per favorire la nidificazione a terra
- 6) Installare nidi artificiali negli uliveti giovani, per sopperire all'assenza di cavità per la nidificazione delle specie di uccelli insettivori - 7) Favorire l'inerbimento per ridurre l'erosione del suolo e aumentare la diversità biologica.
- 8) Mantenere tra gli ulivi alberi maturi (mandorli, querce, noci, ecc.) - 9) Mantenere o ripristinare i muretti a secco e ammassamenti di materiale vegetale morto

3 – CONSERVARE, FAVORIRE L'ESPANSIONE E PIANTUMARE SIEPI E FILARI DI SPECIE AUTOCTONE

- Cercare di conservare e far meglio sviluppare e diversificare in specie le siepi naturali già presenti.
- Favorire la ricolonizzazione di aree marginali al campo, lasciandole alla naturale evoluzione.
- Piantare siepi di specie selvatiche autoctone e coerenti con le caratteristiche ecologiche e climatiche locali.
- Limitare l'espansione delle specie alloctone invasive quali ailanto e robinia e sostituirle con piante autoctone.

ALCUNE BUONE PRATICHE AGRONOMICHE NEI VIGNETI

- 1) Mantenimento degli elementi tradizionali (alberi e piccoli edifici rurali isolati, muretti a secco, ...) - 2) Installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori, predatori di roditori e pipistrelli - 3) Riduzione o rinuncia agli sfalci tra aprile e luglio e se necessari, effettuare gli sfalci nelle interfile in modo alterno, per far rimanere sempre fasce erbacee non sfalciate, anche per più anni o da sfalciare in autunno-inverno - 4) Forte riduzione dell'ingresso nei vigneti e delle operazioni colturali tra aprile e luglio ed evitare i trattamenti notturni. - 5) Lasciare indisturbati i nidi che si trovano nel vigneto - 6) Conservare le vecchie vasche per il verderame e le raccolte di acqua a fini naturalistici ed effettuare le pulizie se necessarie tra ottobre e febbraio - 7) Evitare l'uso di diserbanti, insetticidi e concimi chimici.